

L'anno millenovecentocinquantanove il giorno 18 settembre, alle ore 10,30, in Roma, nella Sala degli Arazzi del Palazzo del Quirinale, sotto la Presidenza del Capo dello Stato, On.GIOVANNI GRONCHI, si è riunito, in prosecuzione della precedente adunanza, il Consiglio Superiore della Magistratura, nella composizione di cui all'adunanza stessa, esclusi i componenti di diritto dott. Luigi OGGIONI e dott. Renato FACCINI, reggenti della Corte Suprema di Cassazione e della Procura Generale presso la Corte stessa, non intervenuti per i motivi precedentemente esposti.

Esercita le funzioni di Segretario, a norma dell'art.67 D.P. 16 settembre 1958, n.916, il dott. Gennaro de ROBERTO, Magistrato di Corte d'Appello.

Il Consiglio, come sopra legalmente costituito, passa quindi all'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Conferimento degli uffici di Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione e di Procuratore Generale presso la stessa Corte.

Il Sig. Presidente invita il Consiglio a riprendere, in prosieguo, la discussione della pregiudiziale proposta dal Consigliere Perrone Capano nella precedente seduta.

L'avv. Perrone Capano rinnova la sua esposizione, insistendo nella propria tesi che la lettera dell'art.11, 3° comma, lasci la libertà della duplice interpretazione, e che sia preferibile, tanto in rapporto al prestigio del Consiglio, quanto in rapporto alla dignità degli stessi magistrati designati al conferimento degli uffici direttivi, che il Consiglio adotti una risoluzione con la quale decida nel senso di accogliere la interpretazione più larga, vale a dire che

la proposta possa essere nominativamente plurima, ferma restando la procedura prescritta dalla legge per la proposta.

Riapertasi su questo argomento la discussione, vi partecipano, in varie riprese, il Vice-Presidente avv. De Pietro ed i componenti dott. Tavolaro, prof. Torrente, dott. Gentile, dott. Pedote, dott. Giannattasio, dott. Glinni, dott. Pacifici, prof. Poggi, prof. De Francesco, prof. Natoli, avv. Madia.

Prima di riassumere la discussione, il Sig. Presidente tiene a precisare che pel futuro ogni questione relativa a suggerimenti od istruzioni da dare ad Organi interni del Consiglio per l'espletamento dei compiti rispettivi, sia trattata con tempestività e cioè nell'atto della costituzione degli organi stessi, ma non dopo che questi abbiano presentato relazioni conclusive.

In secondo luogo il Sig. Presidente, riferendosi ad interventi di taluni membri del Consiglio nel corso della odierna discussione, desidera rivolgere invito a tutti i componenti ad evitare di ritenersi esponenti nel Consiglio delle diverse categorie dalle quali promana la rispettiva elezione e, come tali, difensori di interessi particolari.

Il Sig. Presidente richiama tutti i consiglieri ad una più rigorosa considerazione delle norme costituzionali e ordinarie che disciplinano il Consiglio Superiore configurandolo come Organo inteso alla tutela dell'ordine giudiziario nella sua interezza ed alla salvaguardia degli interessi permanenti ed unitari della magistratura, ma non certamente fatto per divenire la sede ove possano legittimamente contrapporsi interessi particolari di categorie.

Il Sig. Presidente riassume la discussione rilevando che si è manifestata una larga maggioranza di consensi sul principio che la interpretazione del 3° comma dell'art.11 non esclude oltre la proposta singola anche quella plurima (eventualmen-

te articolata in senso alternativo, subordinato o condizionato).

A questo punto il consigliere Tavolaro, presidente della Commissione per il conferimento degli uffici direttivi, chiede che si soprasseda ad ogni deliberazione di merito perchè la Commissione, tenuta presente la interpretazione dell'art.11, 3° comma, data dal Consiglio in via pregiudiziale, possa esaminare la possibilità di proposta plurima da concertarsi col Ministro di Grazia e Giustizia.

Il Consiglio decide in conformità della richiesta del Presidente della Commissione e rinvia la deliberazione alla prossima seduta che rimane fissata, senz'altro avviso, per il giorno 25 settembre 1959 alle ore 10,30, al Palazzo del Quirinale.

Nomina dei Magistrati addetti alla Segreteria del Consiglio.

Il Consiglio, rilevata la parità dei voti riportati dai dottori Grella e Moleti nelle votazioni del giorno 16 corrente, delibera che venga eseguita una nuova votazione.

Le schede, deposte in apposita urna, vengono estratte dal dott. Silvio Tavolaro che le porge al Sig. Presidente il quale enuncia i nominativi in esse indicati.

Il risultato della votazione è il seguente:

dott. Giuseppe Grella	voti	11
dott. Leopoldo Moleti	voti	<u>11</u>
	Totale	22

Si procede quindi, con le medesime modalità, ad una nuova votazione, il cui risultato è il seguente:

dott. Giuseppe Grella	voti	10
dott. Leopoldo Moleti	voti	11
schede bianche		<u>.1</u>
	Totale	22

Viene pertanto deliberata la nomina a Segretario del dott. Leopoldo Moletti.

Le schede usate per la votazione vengono quindi distrutte.

Varie ed eventuali

Il Vice-Presidente informa il Consiglio che la Commissione per la compilazione del Regolamento interno ha già iniziato i suoi lavori esaminando le materie che debbono formare oggetto del regolamento, ed ha conferito al prof. Torrente l'incarico di articolare le norme relative.

Il Vice-Presidente comunica successivamente che il Ministro, con lettera in data 17 settembre, ha chiesto che il Consiglio deliberi sull'incarico di partecipare alla attuale sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che il Ministero degli Esteri intende conferire al dott. Guido Colucci, presidente del tribunale dei minorenni di Roma, quale esperto in questioni sociali.

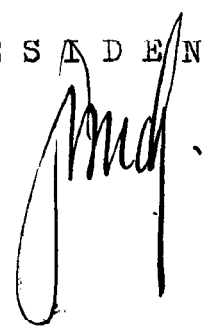
Il Consiglio, esaminata la richiesta e gli atti allegati, delibera di autorizzare il dott. Colucci ad assumere l'incarico predetto.

Il Vice-Presidente, infine, informa che il Ministro, con lettera in data 12 settembre, ha chiesto che il Consiglio deliberi sulla domanda del dott. Raffaele Testa, magistrato di tribunale, diretta ad ottenere la revoca del trasferimento dal Tribunale di La Spezia a quello di Napoli.

Il Consiglio, tenuto conto che la richiesta è determinata da giustificati motivi, delibera di accogliere l'istanza di revoca.

La seduta è sciolta alle ore 12,30.

I L P R E S I D E N T E



IL SEGRETARIO

Leopoldo Moletti